



Segreteria Nazionale
Ufficio
Stampa

Via Farini, 62 - 00186 Roma - fax +39 06 62276535 - coisp@coisp.it / www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Alla cortese attenzione degli organi di stampa e delle testate giornalistiche

COMUNICATO STAMPA DEL 13 MARZO 2014

Oggetto: Giovane afghano sottrae pistola a un poliziotto e fa ripetutamente fuoco, il Coisp: “Colleghi eroici a non rispondere con le armi, eppure ancora tenuti vigliaccamente in condizione di non poter ridurre drasticamente i rischi in servizio”.

“I colleghi di Trieste coinvolti nella terribile vicenda di ieri hanno raccolto giustamente le lodi primo fra tutti del Questore per essersi ‘subito resi conto, con sangue freddo, che non potevano intervenire con le armi da fuoco proprio a causa della folla’. Purtroppo, però, non in molti si sono resi conto che dentro e fuori quella Questura si è sfiorata la strage. Agghiacciante, poi, che in tanti non si rendano conto, e nessuno abbia il coraggio di dire, come il rischio che la situazione ha comportato avrebbe potuto essere drasticamente ridimensionato grazie ad un oggettino da pochi euro. Già. Quel piccolo oggettino da pochi euro che ancora ci si ostina a non voler fornire a tutti gli Appartenenti alle Forze dell’Ordine. Quel piccolo oggettino, come lo spray antiaggressione che, non a caso, ma proprio per la sua reale utilità, ha scatenato l’ironia da due soldi di qualche poveraccio che aspira a fare la voce grossa e invece rimane solo la ridicola brutta copia dei delinquenti di una volta che amavano ammantare i propri gesti criminali di una specie di romanticismo idealista. Fatto sta che i colleghi coinvolti in una vicenda drammatica, sono vivi per miracolo e come loro anche i cittadini presenti sul luogo della drammatica vicenda. A loro gli applausi, ad altri che pure hanno rischiato trovandosi comunque a gestire soggetti non collaborativi e pericolosi, accuse e condanne senza appello ancor prima che si sappia cosa è davvero accaduto loro. Ecco che torna, puntuale, la solita schizofrenia di un Paese in balia degli orientamenti imposti dai media”.

Così **Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia**, dopo che ieri, a Trieste, un afghano di 21 anni ha aggredito il piantone approfittando del fatto che questi si trovava sui gradini dell’ingresso della Questura per soccorrere una persona. L’afghano lo ha spinto alle spalle facendolo cadere e gli ha sottratto la pistola. Subito dopo si è allontanato dirigendosi verso la chiesa della Madonna del Rosario, sparando alcuni colpi in aria. Immediatamente alcuni Agenti di Polizia lo hanno inseguito e quando stavano per raggiungerlo, il giovane si è sparato alla testa.

Il Questore di Trieste, Giuseppe Padulano, ha definito la vicenda “un dramma della disperazione”, ha spiegato come la situazione avrebbe potuto avere ripercussioni ancora peggiori “perché in quel momento nell’atrio e nei pressi della Questura c’erano molte persone”, lodando gli Agenti per il sangue freddo avuto nel non fare ricorso alle armi.

“Un vero peccato - aggiunge adesso Maccari - non aver letto molti altri commenti lusinghieri ma assolutamente dovuti a quei Poliziotti, come del resto a tanti altri in ogni angola d’Italia, che non ci pensano due volte a mettere a rischio la vita per tutelare quella degli altri, anche se questo significa non difendersi adeguatamente. Un vero peccato che non ci sia la volontà di dare risalto a notizie del genere, ma solo a quelle contrarie o, meglio, apparentemente contrarie, sfruttando vigliaccamente la scia dell’onda emotiva che certi titoli di giornale sanno scatenare. Un vero peccato – conclude il leader del Coisp – che nessuno si vergogni abbastanza di non metterci, pur potendolo fare, nella condizioni migliori per operare portando a casa la pelle”.

Con gentile richiesta di pubblicazione e diffusione